

# REGOLAMENTO DI LABORATORIO E P.O.S.

Intervento formativo ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11 (2022)



## Introduzione

- Premessa
- Riferimenti normativi
- Le figure di responsabilità
- La definizione di Laboratorio
- Le Linee Guida INAIL
- La struttura del Regolamento di Laboratorio
- Le schede di lavoro (POS)
- Formazione, Informazione ed Addestramento

## Premessa



Il Regolamento di Laboratorio persegue gli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione didattica e la tutela della sicurezza disciplinando il comportamento del personale e degli allievi, stabilendo le modalità di accesso alle dotazioni didattiche e definendo le singole responsabilità.

Il Regolamento di Laboratorio è reso obbligatorio dalla Carta dei Servizi Scolastici ed è volto a garantire la buona conservazione del patrimonio dell'Istituto, nel rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni.

La fonte normativa cui attingere per comprendere la necessità dell'adozione è il D.lgs. 81/08.

## Riferimenti normativi



«Misure generali di tutela» Art.15 comma 1, lettera b:

- *la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro*

«Obblighi del D.L. e del Dirigente» Art.18 comma 1 lettera f: *richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*

## Le figure di responsabilità



- **Datore di Lavoro:** Dirigente Scolastico
- **Studenti equiparati ai lavoratori :** Gli studenti sono equiparati ai lavoratori quando frequentano laboratori didattici ed i reparti di lavorazione e, in ragione dell'attività svolta, sono esposti a rischi specifici. In pratica ciò avviene quando lo studente partecipa ad attività valutate dalla scuola come attività a rischio specifico ovvero quando accede, per svolgere attività didattiche, a laboratori a pericolosità specifica.
- **Gli insegnanti responsabili dell'attività didattica:** Per ogni attività di laboratorio gli insegnanti quali responsabili delle attività di didattica, hanno la responsabilità anche della tutela prevenzionistica degli studenti nello svolgimento delle loro attività didattiche a rischio specifico. Gli insegnanti hanno il compito di:
  - informare gli studenti sulle misure di prevenzione e protezione che devono adottare nello svolgimento delle attività didattiche o per accedere ai laboratori a pericolosità specifica;
  - sorvegliare e verificare l'operato degli studenti nel rispetto di tali misure;
  - verificare che gli studenti utilizzino i necessari dispositivi di protezione individuale (DPI).

## Definizione di Laboratorio



La giurisprudenza, anticipando quanto previsto dall'articolo 62 del D.Lgs. n. 81/2008, da tempo definisce "ambiente di lavoro quello che circonda il lavoratore in tutta la fase in cui si svolge l'attività lavorativa, compresi i luoghi in cui i lavoratori devono recarsi per incombenze di qualsiasi natura" (Cass. pen. sez. IV del 25 novembre 1961 e del 6 novembre 1980, Terenziani)

L'articolo 62 D.Lgs. n. 81/2008 prevede che *"ferme restando le disposizioni di cui al titolo I [Disposizioni generali], si intendono per luoghi di lavoro, unicamente ai fini della applicazione del presente titolo, i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro"*.

## Definizione di Laboratorio



Il laboratorio didattico è a tutti gli effetti è un **luogo di lavoro** con una particolarità aggiuntiva, ovvero presenta una serie di «pericoli» non associabili alla restante parte dell'istituto in quanto presenti attrezzature, sostanze e processi lavorativi che possono esporre i frequentatori a specifici rischi.

Rif. art. 2050 del C.C.

*Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno (\* rafforza quanto enunciato nell'art. 2048)*

## Linee Guida Inail (2013)



I requisiti strutturali e igienici dei laboratori didattici ad uso di discipline quali informatica, educazione artistica, scienze sono dettati dalla normativa sull'edilizia scolastica (DM Lavori pubblici 18.12.75), mentre per i laboratori utilizzati negli istituti ad indirizzo tecnico-professionale la normativa di riferimento è quella degli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/08). Oltre a verificare che in tutti i laboratori siano rispettati i requisiti normativi e tecnici relativi alle strutture edili, agli impianti, alle macchine ed attrezzature ivi contenute, il dirigente scolastico ne deve curare la gestione. In primo luogo devono essere messi a disposizione di insegnanti e allievi:

- dispositivi di protezione individuali ed indumenti per le esercitazioni per le quali sono previsti. Gli studenti saranno preventivamente informati circa l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI), i docenti devono vigilare sulla loro efficienza, manutenzione e corretto uso.
- Specifica segnaletica mirata ad evidenziare: la sicurezza antinfortunistica (ambientale e sulla macchina), l'identificazione di prodotti chimici, tubature e/o bombole, l'evacuazione, i mezzi e dispositivi di emergenza, e i divieti.

## Linee Guida Inail (2013)



Per ogni tipologia di laboratorio ci dovrà essere un regolamento che stabilisca i comportamenti degli allievi e le modalità di utilizzo di attrezzature e prodotti, le competenze e le responsabilità degli insegnanti teorici e di quelli tecnico-pratici, del personale ausiliario, individuando di volta in volta i ruoli di dirigente e preposto.

Sarà cura del dirigente scolastico, tramite il SPP, assicurare la stesura di procedure per le principali attività connesse con la gestione del laboratorio: pulizia e manutenzione delle attrezzature, acquisto, sostituzione e smaltimento dei prodotti chimici, registrazione dei rifiuti, autorizzazioni varie (es. emissioni in atmosfera).

E' opportuno che la formulazione di regolamenti e procedure coinvolga anche i docenti dei laboratori, nonché gli stessi studenti, configurandosi come un'attività didattica in cui il SPP può fungere da "committente".

## Struttura del Regolamento di Laboratorio

Cosa deve contenere un REGOLAMENTO di LABORATORIO:

### Sezione 1: Gestione della sicurezza

- Ruoli del D.L., RSPP, RLS, Resp. Di Laboratorio, Docente in Laboratorio, Ass. Tecnico, Studente, Resp. Ufficio Tecnico

### Sezione 2: Modalità di accesso al laboratorio

- Apertura e chiusura del laboratorio
- Accesso al laboratorio in orario scolastico
- Accesso al laboratorio per attività extracurricolari

### Sezione 3: Gestione delle attività

- Funzioni del docente teorico e pratico in laboratorio
- Funzioni dell'Assistente Tecnico
- Funzioni del Resp. Di Laboratorio
- Funzioni del Resp. Ufficio Tecnico
- Funzioni dello Studente in laboratorio

### Sezione 4: Norme Generali e Specifiche

### Sezione 5: Normativa di Riferimento



## Struttura del Regolamento di Laboratorio

### NORME SPECIFICHE

Le norme specifiche riguardano essenzialmente la gestione delle attrezzature di laboratorio, l'uso corretto delle sostanze, la gestione emergenziale nei vari scenari possibili.

#### Alcuni esempi

##### Meccanica

- L'attività di regolazione della macchina prima dell'inizio della lavorazione
- La velocità delle macchine utensili in relazione ai pezzi da lavorare

##### Chimica

- Il corretto uso del becco Bunsen
- L'attività sotto cappa
- La concentrazione delle sostanze impiegate

##### Biologia

- Le modalità di gestione delle Petri
- L'attività microscopale

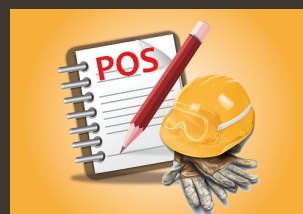


## Struttura della SCHEDA DI LAVORO (POS)

Il piano operativo di sicurezza che in ambito laboratoriale assume anche la denominazione di SCHEDA di LAVORO tende ad ottimizzare la ricaduta formativa ed addestrativa iniziata con l'illustrazione del Regolamento di Laboratorio, che deve tradursi nella corretta operatività.

La scheda al suo interno deve presentare le seguenti sezioni:

- Descrizione sommaria per fasi dell'esperienza laboratoriale
- Le attrezzature ed i macchinari messi a disposizione
- Le sostanze messe a disposizione
- Sintetica valutazione del rischio dell'esperienza
- Misure di prevenzione e protezione durante l'esperienza
- Misure emergenziali durante l'esperienza
- Dispositivi di protezione individuali messi a disposizione
- Evidenziazione del rischio residuo
- Procedure per la pulizia della postazione di lavoro



## Formazione, Informazione ed Addestramento

La formazione ed informazione degli studenti-lavoratori rappresenta ovviamente un obbligo dettato dagli art.li 36 e 37 del D.lgs. 81/08; ad esse si abbina, ulteriormente rafforzata dal DL 146/21 convertito in legge L. 215/21 (Miniriforma Draghi) la necessità di implementare l'addestramento, ovvero "il complesso di attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'**uso corretto di attrezzature**, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro".

- Tale attività, come quella formative ed informativa, **DEVE** essere registrata sul registro elettronico affinché in caso di infortunio o di attività ispettiva possa essere messa a disposizione dell'organo di vigilanza.

## Formazione, Informazione ed Addestramento

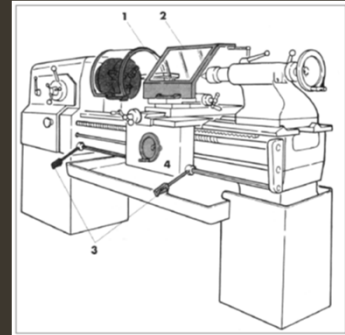
La formazione ed informazione degli studenti-lavoratori rappresenta ovviamente un obbligo dettato dagli art.li 36 e 37 del D.lgs. 81/08; ad esse si abbina, ulteriormente rafforzata dal DL 146/21 convertito in legge L. 215/21 (Miniriforma Draghi) la necessità di implementare l'addestramento, ovvero "il complesso di attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'**uso corretto di attrezzature**, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro".

- Tale attività, come quella formative ed informativa, **DEVE** essere registrata sul registro elettronico affinché in caso di infortunio o di attività ispettiva possa essere messa a disposizione dell'organo di vigilanza.

# Formazione, Informazione ed Addestramento

Esempio : Addestramento TORNIO

VERBALE DI ADDESTRAMENTO		Data: 13.03.2023
MODULISTICA SCOLASTICA		Mod. V.A.
MODELLO DI AVVENUTO ADDESTRAMENTO		
Istituto _____ di _____		
OGGETTO: ADDESTRAMENTO SUL TORNIO		
STUDENTE-LAVORATORE (Nome e Cognome) _____		
PREPOSTO alla supervisione dell'affiancamento _____		
PERIODO di AFFIANCAMENTO _____		
ADDESTRAMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> Tornio manuale <input type="checkbox"/> Fresa <input type="checkbox"/> Piegante <input type="checkbox"/> Troncatoie <input type="checkbox"/> Seghetto alternativo	
LABORATORIO	<input type="checkbox"/> MACCHINE UTENSILI	
ATTIVITA' ADDESTRATIVE	SPECIFICHE	
Descrizione delle operazioni fondamentali sul tornio	<input type="checkbox"/> Descrizione di tutte le sicurezze della macchina (schermi, microswitch, pulsanti, leve, etc.) <input type="checkbox"/> Procedura montaggio pezzo <input type="checkbox"/> Procedura avvio macchina <input type="checkbox"/> Procedura fermo macchina <input type="checkbox"/> Procedura fermo in emergenza	
Misure di prevenzione e protezione	<input type="checkbox"/> Rischio residuo sulla macchina <input type="checkbox"/> Possibili incidenti <input type="checkbox"/> DPI necessitanti	
<p>N.B. I moduli dell'intera classe andranno registrati in un unico file in pdf ed inseriti nel registro elettronico di classe</p> <p>_____</p> <p style="text-align: right;">Docente/TP (Firma)</p>		



## Fine Lezione

**Grazie  
dell'attenzione**



[info@studioeugeniolucchesini.com](mailto:info@studioeugeniolucchesini.com)